

Domanda per l'inserimento di una pratica tradizionale nel Registro
Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze
Tradizionali

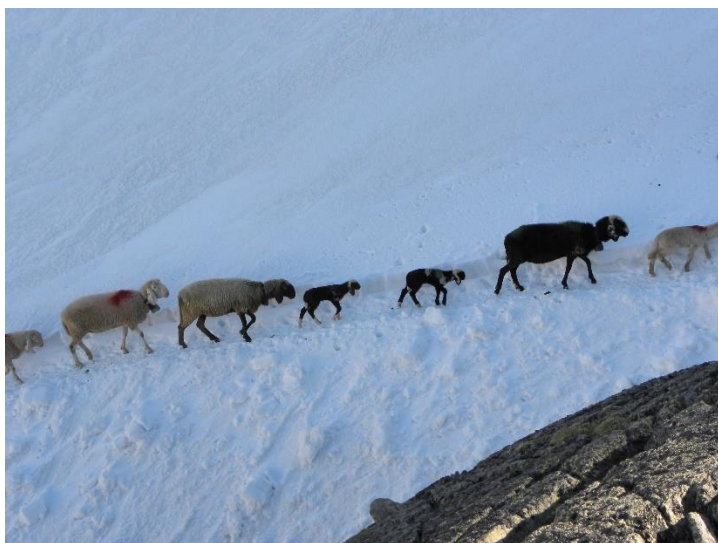


Transumanza
Migrazione ovina transfrontaliera oltre il ghiacciaio
tra la Val Senales e la Valle Ötztal, Alpi Venoste.



Kulturverein
Schnals Associazione
culturale **Senales**

Indice



1 Tipologia della pratica tradizionale	3
2 Richiedente.....	5
3 Nome della pratica tradizionale.....	6
4 Descrizione dell'elemento con particolare riferimento allo specifico contesto regionale.....	7
4.1 Pratica odierna.....	7
4.2 Origine e cambiamenti	8
4.3 Effetti sulla natura e l'ambiente.....	10
5 Documentazione dell'elemento	10
5.1Bibliografia	11
5.2 Documenti audio/video – materiale fotografico.....	13
6 Localizzazione geografica.....	17
7 Associazioni che promuovono/praticano/salvaguardano la pratica tradizionale)	17
8 Principali fattori di minaccia per il mantenimento della pratica tradizionale.....	19
9 Iniziative da parte delle comunità, associazioni o enti pubblici per la salvaguardia.....	20
10 Osservazioni della redazione.....	21



1 Tipologia della pratica tradizionale

Per transumanza si intende in generale una forma specifica di pastorizia nomade caratterizzata dal cambio della zona di pascolo del bestiame. [...] “Transhumanz (franc. Transhumance) oppure (a volte) Wanderschafhaltung (allevamento ovino nomade). Sistema economico con gestione dei settori agricoltura e zootecnia su aree a grande distanza tra loro. [...]. Il sistema risale a tempi remoti, probabilmente già a 5000 anni a. C. nelle Alpi sud-occidentali e meridionali. [...]. La transumanza è parte inscindibile dall’agricoltura tradizionale delle Alpi.” [...] (W. Bätzing, 1997).

Pur essendo questo tipo di pastorizia nomade una tradizione secolare diffusa in tutta Europa, la transumanza praticata nella zona delle Alpi Venoste si presenta in una veste caratteristica e trascendente la norma, condizionata com’è dai presupposti e dalle peculiarità geografiche, nonché in linea con “conoscenze e pratiche rapportate alla natura e all’universo”. In un evento annuale unico nel suo genere, la transumanza alpina (in quota) porta i pastori con i loro 3.500-4.000 animali non solo letteralmente ai confini, ma anche oltre le zone glaciali tra Sudtirolo e Tirolo del Nord - dalla Val Senales, Val Passiria e Val Venosta ai pascoli dell’Alta Valle Ötztal. In tal modo questa particolare forma di migrazione ovina è attualmente l’unica transumanza transfrontaliera superante un ghiacciaio (cfr. H. Haid, 2008).

Dagli studi sulla preistoria e la protostoria emerge l’esistenza, da almeno 6000 anni, della transumanza delle pecore dal Sudtirolo verso i pascoli dell’alta Valle Ötztal nel Tirolo del Nord, passando per passi situati parzialmente nella zona del ghiacciaio (cfr. H. Haid, 2008; F. Huter, 1951; H. Gams, 1939). Alla

transumanza partecipano in totale ca. 70-80 persone, donne comprese, provenienti dalle valli Senales e Venosta in qualità di pastori e conduttori.

Le attuali transumanze passano per i passi Hochjoch / Giogo Alto (2885 m) e Niederjoch / Giogo Basso (detto anche Schnalserjoch / Giogo Senales 3017 m), con greggi di 3.500-4.000 (cfr. H.Haid, 2008).



2 Richiedente

Richiedente per l'iscrizione nel registro del Patrimonio Culturale Immateriale in Italia è l'Associazione Culturale Senales fondata nell'anno 2000 da persone aperte, animate da svariati interessi, col fine di curare e promuovere attivamente la vita culturale della valle. Oltre al mantenimento e alla tutela del patrimonio culturale della Val Senales, l'associazione ha rivolto da sempre particolare attenzione allo scambio culturale oltre la valle, con occhio di riguardo alla promozione della vita culturale e artistica. L'Associazione Culturale Senales è inoltre membro della Federazione provinciale per la tutela del paesaggio, della cultura e delle tradizioni locali e dell'associazione Pro Vita Alpina Alto Adige.

L'Associazione Culturale Senales si propone quanto segue:

- Promozione della vita culturale in Val Senales
- Svolgimento degli interventi di tutela del patrio patrimonio culturale (tutela del paesaggio, della cultura e delle tradizioni in Val Senales)
- Cura dell'annuale esposizione d'arte nel chiostro dell'antica certosa "Monte di tutti gli Angeli" dal titolo "Arte nella Certosa"
- Rivalutazione dell'antica certosa "Monte di tutti gli Angeli" mediante il progetto "Silentium"
- Progetto di micro-toponimi lungo numerosi sentieri escursionistici in Val Senales
- Rivalutazione della transumanza tra le valli Senales e valle Ötztal mediante numerosi progetti in cooperazione con altre organizzazioni/istituzioni (concorso fotografico, progetto di un calendario, progetto nelle scuole primarie della valle, pubblicazioni, presentazioni di film e video, sostegno e accompagnamento alla presentazione della domanda di accoglimento della transumanza nel patrimonio mondiale immateriale dell'UNESCO ed altro ancora).

Contatti:

Associazione Culturale Senales/Kulturverein Schnals, Certosa100, 39020 Senales (BZ)

Presidente: Benjamin Santer – benjamin.santer@kulturverein-schnals.it – T. +39 338 49 23 107

Referente Transumanza: Monika Gamper – info@kulturverein-schnals.it – T. +39 0473 55 04 61

Kulturverein Schnals
Associazione culturale Senales
Karthaus 100 Certosa
I-39020 Schnals - Senales
info@kulturverein-schnals.it
www.kulturverein-schnals.it
StNr. - C.F.: 91014680218
Mwst.-Nr. - partita IVA: 02216470217



3 Nome della pratica tradizionale

Si intende far accogliere l'elemento "transumanza" nell'elenco del patrimonio culturale immateriale in Italia. La definizione stessa è inusuale nell'uso verbale dei pastori e allevatori di pecore a dispetto della sua frequente citazione nella letteratura scientifica specialistica e del suo uso sovraregionale. Ciò dipende probabilmente dal fatto che, in questa zona, la transumanza definisce un processo composto da diverse fasi e interventi. Nell'uso linguistico sovraregionale, invece, il termine *transumanza* definisce soprattutto e prevalentemente la pastorizia nomade quale evento, in sé chiuso, in cui il bestiame non è custodito in stalla durante tutto l'anno. Nell'uso linguistico regionale si trovano le definizioni per le singole fasi o tappe: "Auffahren o Aufkehren" (la monticazione), "Übertreiben" (la conduzione oltre il giogo), "Abfahren o Abtreiben" (la demonticazione). Ciò che colpisce nelle definizioni tedesche è la frequenza della forma verbale che definisce, com'è noto, un'attività. Sembra pertanto non esistere la necessità di riassumere il processo in una definizione globale. Questa stessa consuetudine giustificherebbe, già da sola, l'accoglimento dell'elemento nell'elenco dell'eredità culturale immateriale: in tal modo verrebbe sancita - e in tal modo promossa - la consapevolezza della transumanza e la sua importanza a livello locale e internazionale.

Il dizionario etimologico Duden fa derivare questa parola composta dal francese *transhumer*, lat. "transhumus":

trans-: [...] "la prima sillaba presente in numerose parole composte col significato di > attraverso, al di là, per (moto per luogo); oltre – fuori<, come nelle parole straniere trasfusione, trasparente, trascendentale e altre, deriva dal latino. Lat. *trans* (preposizione e prefisso) > al di là di, attraverso; inoltre, dall'altra parte ecc. < è etimologicamente affine al tedesco *durch*" [...]

-humus: [...] ">componente fertile del suolo < La parola straniera è identica al lat. *humus* > terra, suolo < appartenente alla radice nominale indogermanica dallo stesso significato: *ghdem-*, *gh[a]om*. Alla

stessa radice appartiene l'ormai diffusa designazione linguistica fondamentale di uomo come > vivente sulla terra, terreno < ad es. in lat. homo >Mensch, Mann< antico alto tedesco equivalente a gomo cioè Mensch, Mann." [...] (Duden, 2001, pag. 860, pag. 349).



4 Descrizione dell'elemento con particolare riferimento allo specifico contesto regionale

Le Alpi Venoste sono da ritenersi, soprattutto nel tratto della Val Senales, la zona di allevamento ovino più intenso nell'arco alpino. Qui si allevano, per di più, due varietà ovine già assunte nella lista europea delle razze minacciate: la Pecora di Montagna Nero-Bruna dell'Alto Adige e la Pecora della Roccia Tirolese ("Tiroler Steinschaf"), entrambe particolarmente idonee all'ambiente alpino grazie alla taglia ridotta.

4.1 Pratica odierna

Circa 3.500-4000 capi di pecore che pascolano sugli alpeggi della valle Ötztal provengono dal Sudtirolo. I percorsi che compiono vanno differenziati a seconda dell'accesso all'Alta valle Ötztal, cioè secondo il luogo di provenienza. I pascoli hanno un'estensione di circa 9000 ha.

La monticazione delle pecore avviene ogni anno a metà giugno, la demonticazione a metà settembre. I conduttori sono prevalentemente originari delle valli Senales e Venosta. I pastori provenienti per tradizione da queste due valli soggiornano per tre mesi nelle antiche baite sul versante austriaco della Ötztal. All'ufficio federale per la tutela dei monumenti del Tirolo e alla Agrargemeinschaft (consorzio agrario) è stato proposto e avviato un procedimento di tutela di un'antica baita di pastori nella valle Niederthal.

Tradizioni orali e numerose saghe parlano di favolosi incontri dei pastori con le Saligen Frauen/Fräulein (donne e giovinette selvatiche), della "verfluchten-Alm" (malga maledetta) o della "Hexe am Niederjoch" (strega del Niederjoch). Altrettanto frequenti sono i toponimi - ad esempio "Beim Schaftot" (morte della pecora) nella Niedertal -, quale costante monito ai conduttori della drammaticità e dei pericoli del loro mestiere. La pecora-madre vien chiamata *Ebe* e *Göre*, il maschio castrato *Gschtraun* al quale risalirebbe il nome di famiglia "Gstrein" frequente nella Ötztal. Rappresentazioni di pecore ornano anche le chiese di Heiligkreuz e Vent. La transumanza segue antichi rituali e usanze in ognuna delle sue fasi: assegnamento delle aree di pascolo, numero di pecore, remunerazione, partecipazione comune alla messa in chiesa prima della partenza, contabilità finale, ecc. Irrinunciabili per i conduttori sono i tipici grembiuli blu e i lunghi bastoni da montagna di legno. Altrettanto caratteristici sono i diversi tipi di richiamo, ad esempio "höörle leck leck leck" della Ötztal, che ritroviamo, foneticamente flessuoso ed emblematico anche nella prosa dialettale del dott. Hans Haid (cfr. H. Haid, 2008, pag.87). La discesa delle pecore (demonticazione) a Maso Corto e Vernago in Val Senales, in un corteo lungo ca. 2 km, viene celebrata con una grande festa alla quale partecipano migliaia di spettatori.



4.2 Origine e cambiamenti

[...] "ogni anno vengono condotte migliaia di pecore per i passi Hochjoch a 2885 metri, Niederjoch, 3017 metri, per il Gurgler Ferner e il passo del Rombo, probabilmente sin dall'età del bronzo" [...] (H. Gams,

1939 secondo H. Haid, 2008). Con questa citazione del professore universitario Helmut Gams dell'anno 1939, il Prof. dott. Hans Haid introduce la sua pubblicazione "Wege der Schafe – Die jahrtausendealte Hirtenkultur zwischen Südtirol und dem Ötztal" (Le vie delle pecore – la millenaria cultura della pastorizia tra il Sudtirolo e la valle Ötztal) (cfr. H. Haid, 2008, pag.9). In tempi più recenti, grazie anche al gran numero di ricerche su Ötzi, l'uomo dei ghiacci, è disponibile una copiosa letteratura a conferma della migrazione e dell'allevamento di pecore sui pascoli dell'Alta Valle Ötztal con datazione dei percorsi delle greggi – cioè della transumanza – battuti da [...] "oltre 6000 anni, se non da 6500 anni, generalmente senza interruzioni." [...] (H. Haid, 2008, pag. 10)

Anche siti di ritrovamento e analisi del terreno nella Ötztal testimoniano dell'uso dei pascoli in tempi remoti. Un esempio: Gurgler Alm (2252 m), Langtalereck (2420 m), Brunnboden am Rofenberg (2640 m). Reperti sorprendenti venuti alla luce al Beilstein (2125 m) presso Obergurgl in mezzo alla malga Kippele-Alm, ne testimoniano l'uso da parte dell'uomo, risalente a ca. 7600 a. C. (cfr. H. Haid, 2008, pag.10). Un documento dell'anno 1415 regola i rapporti giuridici dei pascoli tra Senales, Vent e Rofen (cfr. F. H. Hye, 1967), un contratto [...] "tanto significativo e unico in quanto il suo contenuto è valido, immutato e seguito pressoché letteralmente e ininterrottamente da quasi 600 anni. È questo un segno di eminente coscienza della tradizione che conferma un'adesione praticamente incrollabile a quanto concordato in passato." [...] (H. Haid, 2008, pag. 27)

L'organizzazione della transumanza viene tramandata di generazione in generazione insieme alla consapevolezza della relazione uomo/natura. Un esempio a tale proposito: Vinzenz Gurschler, pastore della Val Senales aveva appreso il lavoro dal padre, questi a sua volta, padre di nove figli, ha insegnato e trasmesso le sue esperienze e conoscenze al figlio Willi Gurschler che diventerà [...] "pastore al Rofenberg come suo padre e suo nonno." [...] (H. Haid, 2008, pag. 113).



4.3 Effetti sulla natura e l'ambiente

La gestione dell'alpeggio rappresenta un plusvalore da diversi punti di vista. Criterio principale è preservare il terreno culturale "alpeggio" dall'abbandono, in altre parole: mediante il pascolo si conserva la varietà di specie dell'alpeggio. In secondo luogo, la gestione degli alpeggi contribuisce alla conservazione di superfici aperte garantendo la biodiversità nel territorio alpino, quale contributo alla conservazione della varietà biologica. Non da ultimo è venuto a crearsi, grazie al pascolo delle pecore [...] "un paesaggio culturale peculiare ricco di specie animali e vegetali." [...] (F. Gurr-Hirsch, 2009, pag. 1). Si riscontra inoltre, quale ulteriore componente, la possibilità data ai pascoli autoctoni (come alle pecore stesse), di "riprendersi" e rigenerarsi. In tal modo la transumanza sostiene la redditività dell'allevamento ovino sudtirolese. Per quanto riguarda il binomio uomo-natura, l'allevamento ovino produce anche posti di lavoro "alternativi" in una regione economicamente arida – escludendo in questo contesto le numerose strutture ricettive – offrendo pertanto anche un contributo al mantenimento delle professioni agricole tradizionali. [...] "Soprattutto in siti a rendimento marginale l'allevamento ovino fornisce un importante contributo alla conservazione sostenibile della natura e del paesaggio." [...] (F. Gurr-Hirsch, 2009, pag. 1).



5 Documentazione dell'elemento

La transumanza gode sin dall'inizio del XX secolo di un certo interesse dei media e ha destato notevole attenzione grazie anche alle numerose ricerche su Ötzi, l'uomo dei ghiacci. Il dott. Hans Haid (deceduto il 05.02.2019) è senz'altro una delle più importanti autorità nella ricerca sulla transumanza. In un lavoro pluriennale ha ricercato e archiviato una grande quantità di scritti e interviste di testimoni dell'epoca, film e materiale sonoro. La presentazione di questa domanda si basa prevalentemente su conoscenze e materiale di Hans Haid (2008): *Wege der Schafe. Die jahrtausendealte Hirtenkultur zwischen Südtirol*

und dem Ötztal. I documenti audio e le immagini allegate in forma di DVD, sono state raccolte da Thomas Defner. Serie di pubblicazioni dell'Ötztal-Archiv volume 22. Tyrolia Verlag, Verlagsanstalt Athesia, Innsbruck Wien Bozen. Con l'occasione si ringrazia il dott. Hans Haid.



5.1 Bibliografia

Werner Bätzing (1997): Das kleine Alpen-Lexikon, Umwelt - Wirtschaft - Kultur. Beck'sche Reihe, München. (Il Piccolo Dizionario Alpino - Ambiente, Economia, Cultura)

Gianni Bodini (2005): Schafe und Hirten im Vinschgau und Schnalstal, Kulturverein Schnalstal [Hrsg.] Schnals. (Pecore e pastori nelle valli Venosta e Senales)

Wolfgang Burger (1970): Der große Schaftrieb. in: Tiroler Heimblätter, Heft 10/12, Innsbruck. (La grande transumanza delle pecore)

Karl Heinz Zanon (2002): Das Ötztal. Der Herr der Schafe. in: Echo. Heimat, Heft 1, Innsbruck. (La valle Ötztal. Il signore delle pecore)

Klaus Fischer (1970): Die Schafweidewirtschaft der Schnalser Höfe. in: Der Schlern, Heft 5 Jg. 44, Bozen. (La gestione dei pascoli delle pecore da parte dei masi della Val Senales)

Helmut Gams (1939): Die Pflanzendecke der Venter Täler. in: Das Venter Tal. ÖAV – Zweig Brandenburg, München. (Il manto vegetale delle valli di Vent)

Dagmar Gehm (2006): Hoi, hoi, ruft der Hirte und die Herde gehorcht. Archaische Alpen: Ein Schafabtrieb über Gletscher und Abgründe von Österreich nach Italien. in: FAZ 7.9.2006 (Hoi, hoi, grida il pastore e il gregge obbedisce. Alpi arcaiche: transumanza oltre ghiacciai e dirupi dall'Austria all'Italia)

Friedlinde Gurr-Hirsch (2009): Sicherung der Biodiversität durch Schafhaltung. 234/2010. (Salvaguardia della biodiversità mediante l'allevamento ovino)

Pressemitteilung des Ministerium für Ländlichen Raum, Ernährung und Verbraucherschutz. <http://www.mir.baden-wuerttemberg.de> 25.09.2010. (Comunicato stampa del Ministero delle aree rurali, alimentazione e tutela dei consumatori Baden-Wuerttemberg)

Hans Haid (1997): Sagen und Geschichten aus dem Ötztaler Alpen. in: Schriftenreihe Ötztal-Archiv, Bd. 1. Innsbruck. (Saghe e racconti delle Alpi Venoste)

Hans Haid (1992): Aufbruch in die Einsamkeit. 5000 Jahre Überleben in den Alpen. Rosenheimer Verlag, Rosenheim. (Partenza per la solitudine. 5000 anni di sopravvivenza nelle Alpi)

Hans Haid (2003): Natur & Kultur Ötztaler und Stubai Alpen. Mappe Themenwege. Schriftenreihe Ötztal-Archiv, Bd. 16. Sölden. (Natura e cultura nelle Alpi Venoste e Breonie occidentali. Cartella di percorsi tematici)

Hans Haid (1994): Ötztalerisch-Schnalserische Fernergeschichten. in: Arunda Nr. 36. Schlanders. (Racconti dei ghiacciai delle valli Ötztal e Senales)

Waltraud Holzner (2002): Von Schafen, Hirten und warmer Wolle, Athesia Touristik Verlag, Bozen. (Di pecore, pastori e calda lana)

Franz-Heinz Hye (2000): Die ältesten Weiderechtsverträge zwischen Schnals, Vent und Rofen. In: Tiroler Heimat Nr. 31/32, Bd. 4 Schriftenreihe Ötztal-Archiv, Innsbruck. (I più antichi contratti di diritti di pascolo tra Schnals, Vent e Rofen)

Wolfgang Jacobeit (1987): Schafhaltung und Schäfer in Zentraleuropa bis zum Beginn des 20. Jahrhunderts. 2. Auflage. Akademie-Verlag, Berlin. (Allevamento di pecore e pastori nell'Europa centrale fino all'inizio del XX secolo)

Heinz Janetschek (1987): Flächennutzung, Nutzvieh und Jagd im Gurgler Raum. in: MAB-Projekt Obergurgl. Gernot Patzelt [Hrsg.] Universitätsverlag Wagner, Innsbruck. (Uso del suolo, del bestiame e della caccia nell'area di Gurgl)

Eva Lechner (2002): Das Buch von den Schafen in Tirol. Kultur – Wirtschaft – Tradition. Löwenzahn Verlag, Innsbruck, Bozen. (Il libro sulle pecore in Tirolo. Cultura - Economia – Tradizione)

Markus Mahlknecht (2006): Olm nou Olm. in: Geschichte und Geschichten der Vintschger Almen. Begleitheft zur Sonderausstellung im Vintschger Museum, Vintschger Museum [Hrsg.] Schluderns. (Sempre ancora malga. Storia e racconti delle malghe della Val Venosta. Libretto sulla mostra temporanea al Museo della Val Venosta)

Gernot Patzelt (1997): Die Ötztalstudie - Entwicklung der Landnutzung. in: Begleitheft zur Ausstellung "Alpine Vorzeit in den Alpen", MAB-Projekt Obergurgl, Innsbruck. (Studio sulla valle Ötztal – Evoluzione dello sfruttamento del suolo. Libretto sull'esposizione "Preistoria alpina nelle Alpi")

Hans Luis Platzgummer (2000): Das Schnalstal. Eine Landschaft: Berge - Steine – Schafe. Katalog. Kulturverein Schnals [Hrsg.], Schnals. (La Val Senales. Un paesaggio: Monti - Pietre – Pecore)

Siegfried Rachewiltz et. al. (1994): Transumanza. Weideplätze wechseln. Löwenzahn Verlag, Innsbruck. (Transumanza. Cambiar aree di pascolo)

Wolfgang Schwarzmüller (1984): Schafalping in Österreich. Universität für Bodenkultur [Hrsg.] Wien (Alpeggio delle pecore in Austria)

Karl-Heinz Werner (1969): Die Almwirtschaft des Schnalstaies unter Einbeziehung der Herdenwanderungen ins innerste Ötztal, in: Veröffentlichungen der Universität Innsbruck. Bd. 20. Studien zur Rechts-, Wirtschafts- und Kulturgeschichte, Österreichische Kommissionsbuchhandlung Innsbruck. (Gestione degli alpeggi della Val Senales nonché la migrazione delle greggi nell'Alta Valle Ötztal)



5.2 Documenti audio/video - materiale fotografico

LINK Video youtube di Werner Kräutler: <https://www.youtube.com/watch?v=mylrzQNwQTc>

Materiale fotografico:

https://drive.google.com/drive/folders/1fEEPvj5JuboQuZJodTtm7AgFTixGOxNr?usp=sharing_eil&ts=5e568b7f

Hans Falkner (1948): 1. Schafübertrieb über den Gurgler Ferner. Privater Amateurfilm, Kommentar: Hans Haid. Pro Vita Alpina [Hrsg.] (Transumanza per il ghiacciaio di Gurgl. Film amatoriale privato)

Hans Falkner (1954): 2. Schafe in Not. Privater Amateurfilm, Kommentar: Hans Haid. Pro Vita Alpina [Hrsg.] (Pecore in difficoltà. Film amatoriale privato)

Bayrisches Fernsehen (1964): Das Tal der schwarzen Schafe (TV bavarese - La valle delle pecore nere)

Österreichischer Rundfunk (ORF) (1988): Schafkrieg in Tirol (ORF Radio austriaca. La guerra delle pecore in Tirol)

Bayrisches Rundfunk (1993): Die Alpen. Folge 5. Wege durch Tirol (Radio bavarese. Le Alpi. – Serie)

RAI Italia (1996): La via della lana/Transumanza in Val Senales

Südwestfunk (SWF) (1996): Das Leiden der Lämmer (Radio germanica SWF. La sofferenza degli agnelli)

Österreichischer Rundfunk (ORF) (2004): Ötzi: Auf den Spuren der Schafe (Radio austriaca ORF. Ötzi: sulle orme delle pecore)

Carsten Krüger (2005): Binding-Stiftung in Liechtenstein. Portraits der Preisträger bis 2005. Hans Haid mit Aufnahmen beim Schaftrieb über das Hochjoch, Juni 2004 (Ritratti dei vincitori fino al 2005. Hans Haid con riprese durante la transumanza per il passo Hochjoch, giugno 2004)

Norddeutscher Rundfunk (NDR) (2006): Leben im Südtiroler Schnalstal. Ein Portrait des Schäfers Fortunat Gurschler (Radio germanica NDR. La vita in Val Senales, Sudtirolo. Un ritratto del pastore Fortunat Gurschler)

Österreichischer Rundfunk (ORF) (2008): Mythen der Alpen. (einige Passagen über die Schaftriebe) in: Universum (Radio austriaca ORF. Miti delle Alpi con cenni sulla transumanza delle pecore)

RAI Südtirol (2016): Mit die Schoof gian – Transhumanz vom Vinschgau ins Ötztal, Drehbuch Sebastian Marseiler, Kamera und Schnitt Helmut Lechthaler (RAI regionale Alto Adige. Andare con le pecore – Transumanza dalla Val Venosta alla valle Ötztal)

Copie dei film sono state conservate nell'Archivio Ötztal dal dott. Hans Haid.







6 Localizzazione geografica

Come già ricordato, la salita ai pascoli della Ötztal va vista in maniera differenziata. Attualmente sono 1.500-2.000 le pecore che seguono il percorso per il passo Hochjoch (Val Senales-Maso Corto-Hochjoch-Rofental). 2.000-2.500 pecore seguono il percorso per il passo Niederjoch (Val Senales-Vernago-Niederjoch-Niedertal).

Seguono indicazioni sulla provenienza, sulla localizzazione geografica dei tratturi, nonché sui proprietari e/o affittuari dei pascoli.



7. Associazioni che praticano, salvaguardano e promuovono la pratica tradizionale

Interessenza Niedertal/Alpinteressentschaft Niedertal - Comunità agraria di 20 contadini della Val Senales - ca. 2.000-2.500 pecore. Oltre il 50% degli animali proviene dalla Val Venosta - Lasa, Cortaccia ecc. - il resto della Val Senales. Una parte dei pascoli, tra cui 2.176 ettari nella Niedertal, è di proprietà di contadini della Val Senales.

Monticazione: per il passo Niederjoch Demonticazione: per il passo Niederjoch

Presidente: Sepp Götsch del maso Gurschlhof

Madonna di Senales 46

39020 Senales (BZ)

Sudtirolo - Italia

T. +39 0473 679 302

H. +39 349 49 31 900

E-Mail: info@gurschlhof.it

Interessenza Rofenberg/Agrargemeinschaft Rofenberg - Comunità agraria di 8 contadini della Val Senales con ca.1.500-2.000 pecore. Oltre il 50% proviene dalla Val Venosta, il resto dalla Val Senales. Alcuni pascoli sono di proprietà dei contadini della Val Senales. Una parte dei pascoli è affittata dalla sezione DAV di Berlino (Deutscher Alpenverein) e dalle Österreichische Bundesforst (ÖBF – foreste federali austriache) e utilizzata di comune accordo.

Monticazione: per il passo Hochjoch in parte anche antecedentemente dalla Val Venosta per il passo Taschljöchl

Demonticazione: per il passo Hochjoch e in parte anche successivamente per il passo Taschljöchl di ritorno in Val Venosta.

Presidente: Anton Raffeiner

Madonna di Senales 57, maso Pitairhof

39020 Senales (BZ)

Sudtirolo - Italia

T. +39 0473 67 91 81

H. +39 333 17 49 110

E-Mail: anton.raffeiner@alice.it



8 Fattori di rischio per la conservazione dell'elemento

Le pecore sono considerate generalmente stabilizzatori dell'equilibrio ecologico a patto di uno sfruttamento moderato dei pascoli. Nelle Alpi francesi, secoli di sfruttamento eccessivo hanno prodotto gravi danni causa la destabilizzazione delle pendici che ha favorito la formazione di colate detritiche e valanghe (cfr. H. Haid, 2008, pag. 133).

Nelle regioni di pascolo o di transumanza delle valli Senales e Öztal, si nota come il ritiro del ghiacciaio e l'innalzamento della linea del permafrost stanno creando nuove aree di pascolo, in prevalenza sensibili (cfr. H. Janetschek, 1987). A ciò si aggiunga che le pecore hanno l'abitudine di pascolare nelle zone con vegetazione più rara quando l'erba è troppo alta, ma [...] "il danno potenziale causato dagli animali è minimo rispetto agli interventi invasivi e a brevissimo termine dell'uomo [...]: un pendio ricoperto di vegetazione da migliaia di anni viene devastato violentemente da una scavatrice in pochi minuti annientando l'intero manto erboso" [...] (H. Haid, 2008, p. 137). Ne ha fatto le spese il pastore Alfons Gufler che nel settembre del 2006 è passato con le sue pecore [...] "nel frastuono di scavatrici e altri mostruosi macchinari da costruzione alla volta di Obergurgl." [...] (H. Haid, 2008, pag. 137). Questi interventi edilizi vengono eseguiti prevalentemente a favore del turismo invernale, nella fattispecie per la costruzione di impianti di innevamento. I contadini e gli attivisti manifestarono - nel contesto dell'azione dal titolo "Das Schreien der Lämmer" (L'urlo degli agnelli) - contro la costruzione delle grandi centrali elettriche e delle dighe presso il passo Niederjoch, opere che avrebbero minacciato la transumanza. [...] "Soprattutto quelli della Val Senales avrebbero perso una parte sostanziosa dei loro pascoli nella valle Rofental." [...] (H. Haid, 2008, pag. 137). Col sostegno della sezione di Berlino del DAV si poté evitare la costruzione anche perché le opere avrebbero avuto luogo in un'area tutelata da "NATURA 2000".



9 Misure esistenti e previste per preservare e comunicare creativamente l'elemento

Accanto al loro ruolo nella migrazione e nel pascolo a vantaggio della natura della regione e in qualità di elemento caratterizzante del paesaggio culturale vivo e vivente, le pecore rappresentano un fattore di indiscutibile importanza per l'agricoltura montana e il turismo. Diversi sussidi regionali dell'UE incoraggiano gli allevatori di ovini a incrementare l'alpeggio estivo (premi per l'alpeggio) e ad intensificare l'allevamento delle antiche razze. Diversamente dalla tendenza che si osserva nel Tirolo del Nord, in Sudtirolo si mira piuttosto a dare continuità all'allevamento di razze ovine particolarmente idonee all'alta montagna. Mediante l'ottimizzazione dell'immagine e del valore che rappresenta per i contadini, si vuole fare nuovamente della pecora un prodotto importante per l'allevamento e ovviamente anche per il consumatore locale. Esempi in Val Senales sono le diverse iniziative esposte di seguito:

Festeggiamenti per il ritorno delle pecore a settembre. Ogni anno a metà settembre vengono organizzate feste in occasione della discesa delle greggi dall'alpeggio per i passi Niederjoch e Hochjoch. La prima ha luogo a Vernago dove le pecore vengono fatte entrare nel cosiddetto "Schoof-Schoad" dove vengono separate, assegnate e prese in consegna dai rispettivi proprietari in base ai marchi sul vello o sulle orecchie. Lo stesso procedimento ha luogo il giorno successivo a Maso Corto per le pecore che scendono per il passo Hochjoch. Alcune di esse devono proseguire il giorno dopo per il passo Taschljoch (ca. 900 metri di dislivello) per tornare nel loro comune di appartenenza in Val Venosta. Il ritorno è sempre occasione di grande festa per gli Schaafer (pastori e conduttori), i contadini, la comunità valligiana e sempre più di frequente anche per i turisti. Le associazioni valligiane che si fanno carico dell'organizzazione delle feste arricchiscono la ristorazione gastronomica con piatti a base di carne di pecora/agnello e provvedono ad un adeguato contorno musicale. Da qualche anno, le funivie del Ghiacciaio della Val Senales hanno introdotto speciali "biglietti transumanza" per l'utilizzo della funivia, permettendo così agli ospiti di seguire più da vicino l'avvenimento.

La discesa delle pecore dal pascolo è documentata anche da numerosi opuscoli informativi, pubblicazioni e comunicati stampa.

Settimane di specialità gastronomiche nell'ambito della transumanza organizzate, coordinate e promosse dall'Associazione alberghiera Senales e dall'Associazione Turistica della valle. La partecipazione degli esercizi alberghieri e ricettivi a questa manifestazione della durata di diverse settimane, che ha luogo in settembre/ottobre, incontra ogni anno favori crescenti. Nel 2019 gli esercizi partecipanti sono stati 12. www.merano-suedtirol.it/it/val-senales

Slow Food: nel giugno del 2019 la pecora della val Senales è stata accolta, insieme alla millenaria tradizione della transumanza, nel patrimonio dell'Arca del Gusto Slow Food.

iPotsch: utilizzo di lana di pecora della Val Senales per la confezione di una pantofola originale (chiamata "Potsch" nel dialetto locale). Idea, design e marketing: Associazione Turistica della Val Senales. www.ipotsch.it

Negli ultimi anni si è assistito ad una rafforzata consapevolezza circa l'importanza della conservazione e della tutela di conoscenze transregionali sul ruolo del pascolo ovino in alta quota, soprattutto e prevalentemente a tutto vantaggio dei sistemi ecologici in alta montagna e dell'importanza da un punto di vista sociale.



10 Osservazioni della redazione

Nella presente domanda si è fatto riferimento alle persone sempre in forma maschile onde offrire una migliore leggibilità. In ogni caso si intendeva rivolgersi a entrambi sessi.

Il richiedente garantisce di essere il titolare di tutti i diritti sull'immagine.

Associazione Culturale Senales / Kulturverein Schnals

Benjamin Santer - Presidente

27 febbraio 2020